

Cesare Greppi, da Poesie scelte, premessa di Stefano Agosti, con un saggio di Stefano Verdino



Come fece il sole
con le tue membra minute
quando sospiravi, come
fecero alcune
cose passeggiare
solcandoti come alte
sbalordite mezzelune

*

Una fine luce come pioggia
confina con gli alberi e coi fiumi,
la notte alta troppo lentamente
frantuma l'avversario: la sua
polvere è lungi dal cadere

parla, sì, parla

intero è diventato ormai
ciò che si rabbuia: addio,
dunque, spalle, cranio, abbiate
cura del vostro risveglio

*

Potevo
immaginare i mirabili tronchi,
il loro spesso acceso
bianco, l'oscuro-acceso
modo del loro restare

Nessuna voce,
corre l'immenso suono,
come chi da un risveglio si muove,
come staccato da solido buio,
tutto va in porto,
incrociandomi

- [Flavio Ermini](#)
- [Febbraio 2007, anno IV, numero 6](#)

URL originale:

https://www.anteremedizioni.it/cesare_greppi_da_poesie_scelte_premessa_di_stefano_agosti_con_un_saggio_di_stefano_verdino